

Pensionati sempre più poveri

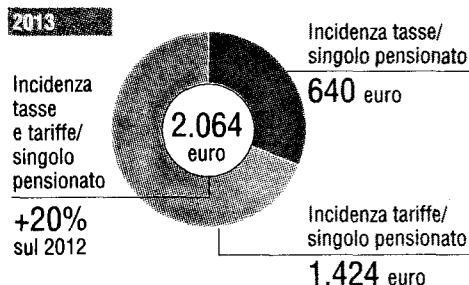
Secondo la Cgil, in 15 anni il potere d'acquisto è precipitato del 33% e nel 2013 peserà il blocco Fornero

ROMA - Pensionati sempre più poveri: il loro assegno ha perso, rispetto al costo della vita, un terzo del valore dalla seconda metà degli anni Novanta. Il potere d'acquisto delle pensioni è infatti in caduta libera: in 15 anni (dal 1996 al 2011) è diminuito del 33%. L'allarme arriva dallo Spi-Cgil, che parla di un «crollo vertiginoso», senza contare l'effetto, ancora più negativo, che le pensioni devono scontare a causa del blocco della rivalutazione annuale introdotto con la riforma Fornero sulle pensioni superiori a tre volte il minimo (circa 1.400 euro lordi al mese) per il 2012-2013. E che, in termini di assegno, ha già tolto - secondo le stime dello stesso sindacato - mediamente 1.135 euro nel biennio in questione a 6 milioni di pensionati.

Il cui effetto in termini di potere d'acquisto deve essere ancora calcolato. Mentre, come se non bastasse prosegue lo Spi, tasse e tariffe - dall'Imu alle bollette di luce e gas - aumentano sempre più: nel 2013 saranno «alle stelle» e incideranno sui pensionati italiani per una spesa media totale di 2.064 euro a testa, ossia il 20% in più rispetto al 2012. In Italia, attacca il segretario generale dei pensionati della Cgil, Carla Cantone, «la patrimoniale c'è ed è quella che grava sui pensionati, che più di tutti stanno pagando il conto della crisi». E in vista delle elezioni incalza: «Sarebbe bene che il prossimo governo la facesse pagare ai ricchi, che invece poco o nulla stanno contribuendo alle sorti del Paese». «Credo per questo sia venuto il momento di riprendere in considerazione lo sblocco dell'indicizzazione»: così Cesare Damiano del Pd: «Il blocco delle indicizzazioni colpisce coloro che, dopo 35-40 anni di lavoro manuale o

La fotografia delle pensioni

1996-2011	Potere d'acquisto		-33%
	Valore		-5,1%



CASI CONCRETI

CASO A	1.200 euro netti/mese	2012
	-28 euro/mese	2013
CASO B	1.400 euro netti/mese	2012
	-37 euro/mese	2013
	-78 euro/mese	2013

Fonte: Spi-Cgil

ANSA-CENTIMETRI



FORNERO

Il ministro del Lavoro è l'autore della riforma che ha fatto piangere molti pensionati e che ha sterilizzato l'adeguamento all'inflazione per due anni

da impiegato di qualifica medio-bassa, hanno una pensione netta a partire da circa 1200 euro mensili». Sempre in questi 15 anni il valore di una pensione media è sceso del 5,1%. Se la perdita nel periodo 1996-2011 risulta, dunque, già pesante, non è in fase di arresto. Anzi, i dati sul potere d'acquisto delle pensioni sono destinati a peggiorare - incalza lo Spi-Cgil - per effetto del blocco della rivalutazione annuale della riforma Fornero. Ad oggi, un pensionato con un assegno di circa 1.200 euro netti ha perso 28 euro al mese nel 2012 e nel 2013 ne perderà 60, mentre chi percepisce una pensione di circa 1.400 euro netti ha perso 37 euro al mese nel 2012 e ne perderà 78 nel 2013.

Per la Coldiretti, più di un pensionato su dieci (11%) si trova in una condizione di povertà ma la percentuale sale al 23,5% nel Mezzogiorno. A pesare maggiormente sul bilancio dei pensionati sono l'abitazione e l'energia (39,3%), la spesa alimentare (21,1%). Nelle campagne ci sono più di 800 mila pensionati coltivatori diretti con pensioni inferiori o integrate al minimo di 460 euro al mese che stanno vivendo un periodo estremamente difficile.